

una contro relazione;¹ in questo modo sembrava che la cosa si volesse estendere all'infinito.

Era tempo che intervenissero i superiori ecclesiastici e mettersero fine a questo scandalo. Alonso de Mendoza, il quale amministrava quale Abad Mayor la chiesa di Valladolid, scrisse il 2 aprile 1594 al nunzio Gaetano a Madrid e si lamentò di Avendaño il quale il dì precedente aveva nuovamente predicato contro l'Ordine nuovo, da lui così detestato, come pure del contegno passionale di Nuño alla disputa del 5 marzo.² I Gesuiti avevano composto già prima una lettera all'inquisitore maggiore; ivi era detto che essi venivano in generale considerati come propugnatori di dottrine contrarie alla fede, e che gli studenti nelle aule cominciavano a battere i piedi, appena venisse solo nominato Molina. Il rettore del collegio di Medina, Hermando de Lacerde, venne incaricato di portar seco la lettera a Madrid e di patrocinare la causa degli imputati presso l'inquisitore maggiore e presso il nunzio.³ Il nunzio riferì intorno ad Avendaño ed a Nuño a Roma, ed ora l'intero affare prese una piega inaspettata. Gaetano venne incaricato il 7 giugno 1594 di iniziare contro Avendaño il processo in piena forma, che finì il 5 gennaio 1595 con la condanna di quest'uomo accecato.⁴ Il cardinal Aldobrandini intanto scriveva il 28 giugno 1594 in nome di Clemente VIII al nunzio, intorno alla questione tra i Domenicani e Gesuiti. E poichè si trattava d'una questione di fede, e d'un affare di non indifferente portata, la decisione spettava alla Sede Romana, e nessuno doveva immischiarsi. L'inquisitore maggiore quindi d'ora innanzi non dovrà più occuparsene. Il nunzio citerà i superiori dei due Ordini dinanzi a sè, e li incaricherà di far esporre per iscritto il punto della controversia con tutte le prove, e di inviare i relativi esposti a Roma. Il nunzio doveva obbligare entrambi i superiori, sotto le più gravi pene, di proibire ai loro sudditi ogni disputa intorno alla questione, finchè questa non fosse decisa dal papa.⁵ Gaetano comunicò il 15 agosto 1594 ai provinciali dei due Ordini la lettera pontificia; chiunque si azzardasse di discutere in pubblico o in secreto intorno alla grazia efficace, sarebbe scomunicato.⁶

I superiori di ambedue gli Ordini si diedero cura di calmare gli animi agitati. Il Generale dei Gesuiti, Aquaviva, raccomandò il

¹ Relazione dei Gesuiti presso ASTRÁIN 190-194.

² ASTRÁIN III 312. La lettera fu scritta in un sabato; dalle diverse date (ibid. 312, 314 n.), non può quindi pensarsi che al 2 aprile 1594.

³ ASTRÁIN IV 195.

⁴ Ibid. 199, 201. Cfr. la presente opera vol. X p. 113.

⁵ Pubblicato presso ASTRÁIN 811 s. (cfr. 199 s.). Un breve corrispondente al grande inquisitore presso CONDERC: I 358.

⁶ ASTRÁIN 200.